

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI
IMMATERIALI

Gli ammortamenti riguardano le voci di costo dell'esercizio relativi alle immobilizzazioni stesse.

Per la determinazione di tali quote si è già fornito precedentemente dettaglio, ribadendo qui la prevalenza del criterio civilistico sul criterio tributario.

AMMORTAMENTI	Immobilizzazioni immateriali
ANNO 1999	7.550
ANNO 2000	34.566
ANNO 2001	57.451
ANNO 2002	75.096
TOTALE AMMORTAMENTI	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	174.663



AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI
MATERIALI

Gli ammortamenti riguardano le voci di costo dell'esercizio relativi alle immobilizzazioni stesse. Per la determinazione di tali quote si è già fornito precedentemente dettaglio, ribadendo qui la prevalenza del criterio civilistico sul criterio tributario.



VARIAZIONI RIMANENZE, MATERIE PRIME,
SUSSIDIARIE E DI CONSUMO.

Tale voce esprime la differenza tra le rimanenze iniziali e le rimanenze finali di magazzino: come evidenziato nella Situazione Patrimoniale nelle tabelle dedicate alle “Rimanenze di magazzino”, le rimanenze finali dell’Esercizio 2002 sono inferiori alle rimanenze iniziali, evidenziando pertanto una variazione di € 326.363.



ACCANTONAMENTI

Si tratta di poste contabili iscritte in Bilancio a seguito del criterio della competenza economica e che hanno la loro origine nella necessità di attribuire all'esercizio in esame costi o quote di costi che avranno la loro manifestazione documentale in futuro ma che sono già maturati.

Tipicamente gli accantonamenti sono effettuati per il rischio di perdite su crediti, per l'insorgenza di liti e maturazione di interessi passivi.

L'accantonamento trova corrispondente iscrizione in apposito Fondo, parte ideale del Patrimonio Netto.

L'importo complessivo è € 2.336.794 di cui di seguito si fornisce dettaglio.



ACCANTONAMENTO RISCHI SU CREDITI

E' stato istituito per la prima volta in occasione della rideterminazione del Bilancio 2001 (deliberazione n. 514 del 29/4/2003). A seguito della prosecuzione dell'opera di verifica della consistenza dei crediti, si è reso necessario accantonare la somma di € 646.701 poiché nel corso del 2003 si darà luogo ad acquisizione della documentazione inerente l'inesigibilità.

Gli accantonamenti effettuati riguardano poste contabili provenienti dalla contabilità finanziaria e che progressivamente stanno evidenziando la loro insussistenza, specie quei crediti di vecchia data nei confronti di Enti ed Istituzioni quali il Ministero per la Salute, il Consiglio Nazionale per le Ricerche, la Prefettura di Roma.



ACCANTONAMENTO PER LITI ED INTERESSI

La situazione finanziaria di progressiva esposizione debitoria dell'Ente da un lato è la contemporanea applicazione della normativa in tema di ritardato pagamento ai fornitori dall'altro (Direttiva 2000/35/CE e Decreto legislativo 231 del 9/10/2002) hanno reso indispensabile l'accantonamento di una quota minima pari ad Euro 150.000.

ACCANTONAMENTO SPESE PER RICERCACORRENTE IRE

Analogamente a quanto già esposto nella nota integrativa alla rideterminazione del Bilancio 2001 (deliberazione 514 del 29 aprile 2003), si è reso necessario predisporre accantonamento per la Ricerca Corrente IRE per le quote di competenza



ricognite con atto deliberativo numero 295 del 19
marzo 2003

Le somme sono così distinte:

- € 1.010.093 per spese di Ricerca Corrente
- € 530.000 per la quota di spettanza di Alleanza
Contro il Cancro.

E così per un totale di € 1.540.093.

SOPRAVVENIENZE

Si tratta di poste contabili relative a costi ed a ricavi di diversa natura di competenza dell'esercizio precedente e che, prima della data di chiusura del precedente Bilancio, non avevano fornito alcuna manifestazione.

Tra le sopravvenienze sono ricomprese anche le fatture passive tardive che sono pervenute all'Ente in data certamente successiva alla chiusura delle



operazioni contabili inerenti la voce “debiti verso fornitori per fatture da ricevere” (sopravvenienze passive) e note di credito che hanno avuto le stesse vicende documentali delle fatture passive (sopravvenienze attive).

SOPRAVVENIENTE ATTIVE

Ammontano ad € 670.290, sono rappresentate da note di credito di fornitori per storni di competenza di periodi precedenti e pervenute dopo la chiusura del conto “Fornitori per note di credito da ricevere”, ricavi per consulenze erogate nel 2002 e comunicate all’Ente successivamente e da piccoli incassi di cui si è avuto notizia tardivamente.



INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

Ammontano ad € 32.146 e si tratta di operazioni contabili effettuate per riallineamento della posizione creditoria dei fornitori rispetto ai dati provenienti dalla contabilità finanziaria.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

Ammontano ad € 920.884; come anticipato sono dovute principalmente a fatture di fornitori giunte tardivamente, oltre ad alcune quote di competenze stipendiali di periodi precedenti.

INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

Ammontano ad € 3.077, consistenti in perdite dovute a furti subiti ed a piccoli ammarchi di cassa.



DONAZIONI E LASCITI

L'importo, iscritto per un totale di € 110.937, è relativo a donazioni ricevute nell'esercizio in corso.

ONERI TRIBUTARI

L'Azienda ha effettuato nel corso dell'esercizio attività classificabili come "istituzionali" e attività "commerciali". A tale proposito si informa che l'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 135 del 25.09.2001 e con la recentissima risoluzione n. 86/E del 13.03.2002, ha fornito importanti chiarimenti riguardo alla qualificazione di attività sanitarie quali "commerciali" ai fini della imposizione diretta (IRPEG) ed indiretta (IVA). In particolare, nella Risoluzione n. 135 l'amministrazione finanziaria aveva precisato che "le attività sanitarie ed assistenziali esercitate dalle ASL



non sono attività commerciali e che, pertanto, le ASL medesime non avendo per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono da inquadrarsi fra gli enti non commerciali"; nella Risoluzione n. 86/E del 13.03.2002 l'Amministrazione finanziaria, dopo aver riconosciuto che "l'Azienda ospedaliera, con personalità giuridica pubblica, è stata costituita esclusivamente per lo svolgimento di attività assistenziali e sanitarie dirette a garantire il diritto alla salute della collettività..... e che la stessa è riconducibile tra gli enti non commerciali", ha sostenuto che tutte le attività sanitarie, sia parzialmente gratuite per gli utenti che a pagamento (in regime ordinario o di intramuraria) usufruiscono, agli effetti dell'IRPEG, della "decommercializzazione" prevista dall'art. 88,



comma 2, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 917/86) ¹.

Pertanto anche le prestazioni sanitarie fornite dall'Azienda "a pagamento", vale a dire con fatturazione ai clienti secondo gli specifici tariffari Aziendali di cui si è detto in sede di commento alla voce "Valore della produzione" e dei "Crediti verso privati", rientrano nella cd. attività istituzionale decommercializzata e non da sottoporre ad IRPEG.

Infine si ricorda che l'Amministrazione finanziaria ha ritenuto attività decommercializzata sia ai fini delle imposte dirette (IRPEG) che indirette (IVA) i rimborsi per il rilascio delle copie di cartelle cliniche.

¹ L'art. 88, comma 2 del TUIR dispone che "non costituiscono esercizio di attività commerciale lo svolgimento di attività previdenziali, assistenziali e sanitarie da parte di enti pubblici istituiti esclusivamente a tal fine, comprese le unità sanitarie locali". Da ciò l'Agenzia delle Entrate, dopo aver richiamato il disposto degli artt. 1 e 3 del D.Lgs. n.502/92 per l'applicazione alle aziende ospedaliere delle disposizioni del detto decreto relative alle unità sanitarie locali, deriva che "devono ricondursi fra gli enti non commerciali di cui all'art.87, comma 1, lettera c) del TUIR, gli enti pubblici destinatari della previsione di decommercializzazione recata dall'art. 88, comma 2, lett.b del TUIR".



Nel merito delle attività commerciali svolte dall'azienda, i cui proventi risultano assoggettati ad Imposta sul Reddito delle Persone Giuridiche, si evidenzia che per l'anno 2002 è stato redatto separato Conto Economico per l'attività commerciale della Farmacia esterna dell'Istituto San Gallicano e che il risultato economico, ancorché negativo, costituirà oggetto dei conseguenti adempimenti tributari.

L'importo del conto Imposte dell'esercizio ammontano ad € 4.108.152 e si compone di:

VOCE IMPOSTE	IMPORTO
IRAP PER CONSULENTI E DIPENDENTI	4.053.036
BOLLI AUTO	110
IMPOSTA DI REGISTRO	47.628
IMPOSTA SUOLO PUBBLICO	5.350
I.C.I.	1.845
IMPOSTA DI BOLLO	8
TASSE BREVETTI	175
TOTALE (ARROTONDATO)	4.108.152



PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari per il 2002 ammontano ad € 4.504.157, e si distinguono in Interessi passivi per anticipazioni di Tesoreria (€ 4.258.691) ed Interessi moratori e di rivalutazione monetaria (€ 245.466).

Si segnala che la rilevanza dell'importo degli Interessi passivi per anticipazioni di Tesoreria è causata dal perdurare della grave situazione finanziaria.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Si registra per il 2002 una perdita pari ad € 29.854.934,37.

Il risultato di esercizio è sostanzialmente in linea con le previsioni anticipate con le note Prot. 30/CS del 29.01.03 e Prot. 77/Rag. Del 31.01.03 ed è di (€ -49.546.786,70 - 29.854.934,37), inferiore a



del 2001 rideterminato con Deliberazione n. 514 del
29 aprile 2003.

	ESERCIZIO 2002	ESERCIZIO 2001	VARIAZIONE NETTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
RISULTATO DI ESERCIZIO	-29.854.934,47	-49.546.786,70	19.691.852,23	39,74%

Si segnala che tale risultato è stato possibile grazie all'azione di governo iniziata nel secondo semestre 2001 e proseguita con forza nel 2002, con l'obiettivo di perseguire l'equilibrio economico complessivo dell'Ente mediante il riallineamento dell'incidenza dei fattori produttivi e crescita del volume dei ricavi, secondo le previsioni individuate con la più volte citata Proposta di Piano di Risanamento.



PAGINA BIANCA